Anno VII — Mercordì 14 Febbrajo 1872 — N. 39

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 13 FEBBRAJO

Le notizie odierne relative alla questione dell'*Alabama* sono più tranquillanti, ad onta che venga smentita l'offerta di mediazione che si diceva fatta da Bismarck. Nei circoli ufficiali di Washington la questione dell'arbitrato eccita grande interesse, ma non grande agitazione. Si pensa che se anche l'Inghilterra si ritirasse, non si attendono risultati più serii di quelli esistenti avanti le trattative. Si dichiarano poi completamente false le voci che si pensi in America a rinforzar le difese. In ogni modo, siccome la questione è ancora insoluta, crediamo opportuno di far conoscere ai nostri lettori quelli che il Governo americano chiama danni *indiretti* e di cui chiede l'indennizzo dall'Inghilterra: 1. Le spese pubbliche fatte per l'inseguimento degli incrociatori confederati; 2. Le perdite cagionate agli Stati-Uniti dal trasferimento alla bandiera inglese della massima parte della marina mercantile americana; 3. Il danno cagionato agli individui dalla necessità di pagare un aumento di premio d'assicurazione marittima; 4. Il danno cagionato dal prolungarsi della ribellione, che provenne dalle operazioni degli incrociatori «anglo confederati.» Ognuno vede quanto sia terribile l'indefinito di queste pretese, massime della quarta che getterebbe sul tesoro inglese le spese di due anni di guerra. La nota americana che enumera questi reclami è un volume in 4° di circa 500 pagine. Questo volume è accompagnato da sette altri volumi in ottavo, contenenti le memorie giustificative. Delle carte geografiche completano l'opera.

La nomina del sig. Goulard a ministro del commercio, ha riempito di gioia i legittimisti francesi, nella speranza che non venga rimpiazzato nella sua carica d'ambasciatore a Roma. Gli amici della Francia vedono con dispiacere che quel Governo s'appigli a tali meschini ritrovati, onde avere una proroga, e poter lasciar sospesa una questione che è stata decisa già da tutta l'Europa. A Versailles invece si gode di poter annunziare che « per ora » non si pensa a trovare un successore al Goulard. Il signor Picard resta sempre il candidato nuovo per quando se ne vorrà uno. I legittimisti, del resto, sono contenti anche per altre soddisfazioni dell'istesso genere. Così si annunzia che il signor de Becastel ha proposto un emendamento alla legge sull'istruzione pubblica, onde « restituire alle comunità religiose il diritto di possedere proprietà immobiliari. » Ognuno, dice a tal proposito il corrispondente parigino della *Perseveranza*, scorge il passo indietro che farebbe la Francia, ove questo emendamento fosse accolto. E forse lo sarà poichè l'Assemblea resta compatta nelle questioni illiberali. Così dietro iniziativa del generale Decrot, essa ha nominato una Commissione per decidere se doveva permettere che si deferissero ai tribunali il Lefranc e il Rouvier, deputati, per articoli stampati contro di essa. E la Commissione pende per l'autorizzazione. Così pure il de Gavardie, un altro Belcastel, è venuto a denunziare un ignoto catechismo repubblicano, che perciò è ora nelle mani di tutti e si ristampa.

Non mancano del resto altri fatti a dimostrare quale sia lo spirito che regna nell'Assemblea di Versailles. Citiamone uno. Vi si sta ora discutendo un progetto di legge, dovuto all'iniziativa della sinistra repubblicana, che avrebbe per oggetto di rendere eleggibili le cariche giudiziarie, ma che verrà con ogni probabilità respinto dalla maggioranza. Fu durante la discussione relativa a quel progetto che il signor Gavardie, combattendolo, pronunziò le parole seguenti: « Noi viviamo sotto un regime particolare che non è la repubblica e non è la monarchia; è qualche cosa di equivoco e d'innominato. Non abbiamo un regime politico nettamente costituito, e vi si propone di fondare una magistratura che avrebbe per base il regime repubblicano. La Repubblica vuole che tutti coloro che sono forniti d'intelligenza giungano a fruire di tutti i benefizii della vita sociale, senza che si tenga conto della moralità e neppure dell'intelligenza pratica. » Avendo un deputato di sinistra esclamato che le parole dell'oratore s'attagliavano al dispotismo turco, il signor Gavardie rispose: « Il dispotismo turco ed il dispotismo repubblicano sono la stessa cosa. » Ben può immaginarsi qual tumulto ne nacque fra i repubblicani, e come questo incidente abbia inasprito ancora più tra di loro i varii partiti dell'Assemblea.

A quanto rileva la *Presse*, la Giunta costituzionale del Reichsrath viennese si doveva raccogliere oggi onde esaminare l'elaborato della sotto-commissione per la questione polacca. I giornali polacchi incominciano ormai a mostrarsi poco contenti, e credono che l'elaborato sarà insufficiente a soddisfarli, essendo d'avviso che si giungerà difficilmente ad un componimento sulla base dei risultati delle discussioni del sub-comitato. Però i galliziani dovrebbero pazientare fino a tanto che le trattative saranno arrivate al termine anche nella Giunta costituzionale.

In seguito al linguaggio violento della stampa boema, il ministero viennese ha ritenuto di dover invitare la corte di giustizia della Boemia a non deferire i giornali di Praga, accusati di delitti o di crimini di stampa, al tribunale dei giurati di quella capitale, di cui considera come dubbiosa la imparzialità, ed a mandarli dinanzi altri giurì meglio disposti in favore del Governo. Effettivamente la corte suddetta mandò vari giornali dinanzi i giurì di Leitmeritz e di Eger. Il *Fremdenblatt* applaude al provvedimento, ma il *Tagblatt* lo biasima dicendo che l'esempio potrebbe divenire un'arma pericolosa fra le mani di un Ministero feudale. Il *Narodni Listy*, giornale czeco, va più oltre e dichiara apertamente la misura come illegale, sostenendo che la sentenza di un giurì alemanno in simile materia è affatto illegale.

Da un dispaccio odierno sappiamo che in Austria il ministero si sta attualmente occupando per isciogliere radicalmente la questione che concerne i rapporti tra i nuovi ed i vecchi cattolici. Almeno quel ministro dei culti lo ha dichiarato rispondendo ad una interpellanza che gli fu fatta nella Commissione per il bilancio.

Le ultime notizie ricevute dalla Spagna ci apprendono che il manifesto della Commissione dei conservatori, il quale esprime il desiderio di avere la libertà senza anarchia, la religione senza empietà il mantenimento della proprietà, e l'integrità dello Statuto, ha prodotto una gran sensazione. In tutta la Spagna le probabilità in favore dei radicali sembrano diminuite. Si smentisce che questo partito intenda ricorrere alle armi.

Il Canale di Suez.

Il canale di Suez fu passato nel 1870 da 491 bastimenti, di 443,212 tonnellate, dando un prodotto di tasse di 5,072,098 lire, nel 1871 invece da 755 bastimenti di 765,239 tonnellate, dando un prodotto in tasse di 8,843,726 lire.

Così ci fu aumento nei bastimenti di 274, nel tonnellaggio di 322,627, nel prodotto delle tasse di 3,771,629 lire.

Bastano questi fatti per provare che il Canale come comunicazione del traffico mondiale è una opera bene riuscita, sebbene non lo sia ancora per gli azionisti, stantechè il prodotto delle tasse dovrà spendersi a compiere ed a mantenere l'opera.

La parte del leone in questo movimento è stata quella dell'Inghilterra, che ebbe nel 1871 non meno di 500 bastimenti e di 540,651 tonnellate, cioè più del 73 per 100 da sè sola.

La Francia ebbe 67 bastimenti con 92,302 tonnellate; e dopo di lei viene l'Austria con 61 bastimenti e 39,847 tonnellate. *L'Italia* non ebbe che 46 bastimenti con 26,690 tonnellate. La Turchia ebbe 29 bastimenti di 15,939 tonnellate, l'Egitto 20 di 13,334; l'Olanda 4 di 6,712, la Russia 5 di 4,824, l'America 3 di 4,172, la Spagna 5 di 3,157, la Prussia 7 di 719, la Norvegia uno di 1316, il Portogallo 2 di 919, la Danimarca uno di 660 tonnellate.

L'Italia nel movimento complessivo non raggiunse nemmeno il 3 1/2 per cento. Levando via il movimento inglese, di quello che resta l'Italia ne ha un poco più del 12 1/3 per 100. Ma tutto questo è una vera miseria in confronto di quello che dovrebbe essere.

Occorre che l'Italia compia le sue comunicazioni internazionali coll'Europa centrale e faccia presto le due strade del Gottardo e della Pontebba, che coordini ad essa una navigazione a vapore transmarina abbastanza poderosa da concorrere coll'Austria e colla Francia, che mandi i suoi negozianti a studiare i mercati dell'Oriente per sapere quali suoi prodotti o dell'Europa centrale può portarvi e viceversa di quali importazioni europee può farsi intermediaria, che sviluppi in sè stessa le industrie e lo spirito d'intrapresa. Senza di questo sarebbe indarno tornata al Mediterraneo la grande via del traffico orientale coll'Europa.

L'Italia non godrebbe la minima parte del benefizio del suo risorgimento nazionale, se non diventasse tra le prime Nazioni per il suo traffico marittimo. Bisogna che ci pensino la Rappresentanza nazionale ed il Governo, ma più ancora i maggiorenti per ricchezza e senno delle più grandi sue città, che sono le marittime, od al mare vicine. Fu il traffico transmarino quello che diede tanta ricchezza e tanto splendore alle Repubbliche italiane del medio evo. Le ricchezze acquistate colle industrie interne e coll'esterno commercio diedero alle nostre città la potenza ed il pregio de' maggiori regni, e le fecero brillare per monumenti e per civiltà. Ora l'Italia è risorta a Nazione appunto quando la scienza ed il lavoro hanno compiuto così gran fatti, come la costruzione delle ferrovie e l'apertura del canale di Suez. Bisogna essere solleciti a gettarsi su questa strada aperta ai più operosi e valenti.

I vecchi-cattolici e i particolaristi in Baviera.

(Corrisp. da Monaco della *Perseveranza*)

Come sapete, il prof. Döellinger ha tenuta la prima sua conferenza intorno *ai tentativi di riconciliazione delle Chiese cristiane*, nella gran sala del Museo di qui, che era zeppa d'un pubblico scelto ed intelligente.

Il rinomato storico ecclesiastico fece al principio un quadro storico e statistico delle diverse separazioni e delle Chiese dissidenti. E' distingue tra Chiese vecchie e nuove, le quali ultime, dopo le riforme, si sono fermate, e da queste distinse le sette, il cui numero ed importanza egli fè risaltare — indi parlò in generale delle buone e delle cattive conseguenze di coteste disunioni; sono state utili in quanto hanno manifestata la verità e la morale cristiana in tutti i suoi aspetti, e possiamo dire che la storia della Chiesa è una grande scuola sperimentale nella quale sola si trova il buono, secondo la parola di Gamaliel. All'incontro, le separazioni hanno portato soccorso ai nemici del Cristianesimo, in particolar modo al maomettismo, ed hanno indebolita la forza della religione nel cuore umano. Invece di contribuire all'unione dell'umanità, esse furono fonti di dissidii e guerre sanguinose; invece di dare la coscienza e la sicurezza piena della verità, hanno mosso molti dubbi. Mentre tutte le scienze e le arti restano unite nel progresso, la religione si distacca trascurando il suo uffizio d'essere la potenza primitiva onde riunire il genere umano. Qui Döellinger descrive le diverse Chiese e la loro importanza, per la loro unione, specialmente nei riguardi religioso e politico. In primo luogo parlò della Chiesa greca: e dice essere importantissima l'unione con quella Chiesa per il prossimo avvenire — massimamente per la soluzione della questione orientale. La questione orientale dalla cui soluzione dipende l'esistenza dell'Austria non sarebbe così difficile a sciogliersi, se non vi fosse la separazione religiosa. I cattolici dell'Impero Ottomano non ispirano fiducia nei cristiani dell'Occidente, e ripongono le loro speranze nella Russia colla quale sono uniti dalla religione. In Russia ogni guerra cogli europei è quasi sempre una guerra religiosa; questo sentimento è stato nutrito dagli Imperatori di Russia; il

---

APPENDICE

L'ozono e la salute

È noto che l'ossigeno elettrizzato, l'ossigeno nascente, nell'atto cioè di sprigionarsi da una combinazione, possiede qualità singolari, delle quali non è fornito in ugual grado l'ossigeno comune, e chiamasi ozono: sono parimenti note le esperienze che mettono in rilievo l'influenza che esso esercita sulla salubrità dell'atmosfera, e i rapporti che si palesarono tra il difetto di questo gaz e l'imperversare di certi morbi endemici ed epidemici.

Nell'aria pura delle montagne e dei campi si trova sovente una grande quantità di questa varietà d'ossigeno. Le persone avvezze al suo odore caratteristico si avvedono della sua presenza nell'aria della campagna, dei giardini, delle foreste. L'ozono, colla sua attività, comunica all'atmosfera dei campi qualità toniche e vivificanti; ossida i metalli anche meno ossidabili, corrode il caotchuc, e si mostra dotato della facoltà di distruggere le materie organiche sparse nell'aria, di bruciare i germi ed i miasmi. L'ozono è quindi un agente igienico, e può divenire un agente terapeutico, il cui valore pare che non possa essere più contestato da alcuno. Laonde in questi ultimi tempi si pensò di adoperarlo per purificare l'aria delle sale negli ospedali, e di spanderlo negli appartamenti delle persone deboli, clorotiche, o come si suol dire, anemiche, per inondarle di un'atmosfera corroborante.

Ma, disgraziatamente, finora non era cosa agevole il procurarsi l'ozono. Coi procedimenti adoperati finora non si riusciva ad ottenerne che una dozzina di milligrammi, o poco più, su ogni litro di ossigeno comune.

Ma ora il signor Houzeau, distinto chimico di Rouen, costruì un piccolo apparecchio di sua invenzione, col quale si possono produrre dai cento ai cent'otto milligrammi di ozono per ogni litro di ossigeno. Con quest'apparecchio si ottiene una vera corrente d'ozono, che potrà venir impiegato per usi terapeutici.

L'apparecchio suddetto è in sostanza costruito col metodo seguente: Un tubo di vetro ricurvo (come quello di cui i chimici si servono per raccogliere i gaz) nel suo interno contiene un filo di platino lungo da 40 a 60 centimetri, una estremità del quale sporge all'infuori attraverso a un forellino praticato superiormente. Lungo la superficie del tubo si è ravvolto un altro filo di platino la cui estremità viene a combaciarsi col capo del filo interno. Col mezzo di questi due fili si può, coll'intervento di un apposito apparecchio, far passare dell'elettricità, la quale reagisce per induzione sulle pareti del tubo di vetro. Si diriga allora nel tubo una corrente di ossigeno o di aria, e l'ossigeno ne uscirà con tutte le qualità dell'ozono, e l'aria, con tutte quelle dell'aria ozonata. Vi si spande subito l'odore dell'ozono; l'elettricità di induzione, svolta tra le pareti del vetro, modifica l'ossigeno e lo elettrizza facendolo passare allo stato di ozono. Che se, invece della scarica tacita della elettricità d'induzione, fosse intervenuta una scarica elettrica a forte tensione, ed a più elevata temperatura, allora, secondo l'osservazione del signor Houzeau, non si sarebbe già ottenuto l'ozono, ma bensì acido nitroso; si sarebbe, cioè, provocata la combinazione dell'ossigeno coll'azoto atmosferico.

Il piccolo apparecchio fu presentato per la prima volta, in una delle ultime sue radunanze, all'Accademia dell'*Institut* di Parigi, la cui sala fu in pochi istanti riempita di ozono da un fiaschetto di mezzo litro. Gli sperimenti, che su quello vennero eseguiti, ne dimostrarono anche ai più increduli la efficace attività: così per esempio, si vide l'idrogeno fosforato ardere immediatamente appena posto in contatto coll'ozono, mentre l'ossigeno ordinario non ha alcuna presa su di esso; così pure un miscuglio di ossigeno e d'idrogeno fosforato, insufflati nell'acqua di sapone, si vide formar bolle che con violenza esplodevano al contatto coll'ozono. Ecco l'origine dei così detti fuochi fatui che risplendono di sera nella campagna; sol che l'idrogeno fosforato, che si svolge dai luoghi paludosi, incontri stralla facendo una pochissima proporzione d'ozono, l'infiammazione succede immediatamente.

A quella seduta accademica era presente S. M. l'imperatore del Brasile, cultore chiarissimo delle scienze.

Tra gli sperimenti eseguiti in quella dotta adunanza vogliamo ricordarne uno che mette in rilievo la singolare proprietà decolorante dell'ozono. Il fiaschetto, che era stato poco dianzi riempito del gaz, circolava sturato tra gli astanti. Tutti fiutar volevano l'odore dell'ozono. Quindi il signor Thenard vi versò una poca quantità di tintura d'indaco, e subito disparve la tinta turchina. Si ricominciò l'esperimento, e un'altra dose di tintura rimase di bel nuovo scolorata come per incanto. Or bene, che quantità di ozono poteva mai contenersi ancora in quel fiaschetto aperto e portato in giro nella sala? Eppure fu molte volte ancora ripetuta dal signor Thenard l'esperienza innanzi che fosse esaurita l'azione energica di quella poca quantità d'ozono che senza dubbio rimaneva ancora sulle pareti del vetro.

È adunque ragionevole il credere che l'aria della campagna eserciti una notevole influenza sul bucato; del resto, la biancheria sciorinata in campagna e nei giardini conserva spesse fiate la fragranza dell'ozono.

Prima di lasciare quest'argomento farò notare che la quantità d'ozono contenuta nell'atmosfera varia considerevolmente al variare delle condizioni meteorologiche; tuttavia la dose è sempre assai ristretta; converrà guardarsi bene dal respirare l'ozono in grande quantità, perchè irrita le vie respiratorie ed eccita la tosse; ma quando sia dilungatissimo esercita un'azione vivificante. Sparso nell'aria di un appartamento, contribuisce alla purificazione della medesima, comunicandole talune delle proprietà cotanto salubri dell'aria dei campi. Senza dubbio l'aria artificialmente ozonata degli appartamenti (come giustamente osserva il signor Enrico di Parville) non sarà mai fornita degli olezzi aromatici delle piante, e le faranno sempre difetto la luce sfasciata e l'incessante rinnovamento delle correnti atmosferiche; ma qual è, si renderà pur sempre utilissima negli ospedali; sostituendo ad un'atmosfera contaminata un'aria più sana, più attiva e più propizia ai malati.

È adunque a desiderarsi che il piccolo strumento del signor Houzeau non resti uno strumento unicamente da laboratorio, ma venga usato nella pratica e messo nelle mani delle persone deboli e infermiccie, affinchè queste possano procurarsi da per sè, e introdurre nelle proprie dimore alquanto d'aria vitale e salubra, analoga a quella delle campagne.

S. U.

soldato della Russia è ancora il soldato della Chiesa — in questa circostanza sta un grandissimo pericolo per la Germania, e una unione religiosa toglierebbe le difficoltà della questione orientale e l'odiosità delle guerre coi Russi.

Indi il Döellinger considerò il protestantismo, e disse che la riforma della Chiesa romana era una necessità assoluta e che anzi la rottura dell'unità divenne necessaria, perchè non si voleva dar luogo alla riforma nel seno della Chiesa. La riforma ha recato all'umanità grandi benefizi, sia nella libertà dello spirito, sia nei progressi della scienza, ecc., ecc.; ma si deve riflettere che i frutti della riforma « sono tutti maturati, » e che « anzi le sue debolezze si sono sviluppate sempre più. »

Queste sono: la dipendenza dal potere temporale e l'insufficienza a soddisfare a tutte le necessità religiose del cuore, poichè i turbini delle passioni hanno distrutto più d'un'istituzione e d'un dogma della Chiesa vecchia, che adesso è riconosciuto buono e necessario.

In questo stato di cose tutti i cristiani sentono vivamente il bisogno di riunirsi; ma come questo potrà succedere? Le Chiese debbono imparare le une dalle altre, debbono comunicarsi tra loro le loro qualità, debbono prendere in considerazione particolarmente quello che rimase comune, rimovendo sempre più le cause che portarono la disunione, e non dar tanto peso ai punti di differenza. E questa riunione è possibile? Deve essere possibile, perchè è un dovere; altrimenti la religione di Cristo non adempirebbe a' suoi obblighi. Cristo stesso pregò per l'unità della Chiesa affinchè da ciò gli uomini conoscessero ch'egli aveva portata la verità (Giovanni cap. XVII).

E veramente nulla più impedisce il progresso del Cristianesimo che la disunione delle Chiese; tutta diversa era l'impressione che produceva la Chiesa dei primi giorni, quando i pagani dicevano dei cristiani: «ecco come si amano l'un l'altro.»

Döellinger, in questa sua prima conferenza, fu assai applaudito. Staremo a vedere che risponderanno i signori della *Civiltà Cattolica*, che l'hanno così infamemente denigrato nel fascicolo di febbraio, dandogli molti ingiuriosi epiteti. Però non hanno il coraggio di attaccarlo direttamente. A quegli epiteti sapete che rispondono i dotti della Germania? « Perchè non abbiamo 100 Döellinger! Allora sarebbe certo che le mene del gesuitismo cadrebbero interamente.» Questo spera nella sua vecchiezza, « e noi speriamo nei suoi discepoli, » i quali ogni giorno crescono meravigliosamente.

Già per la seconda Conferenza non è più possibile avere un viglietto d'entrata. L'arcivescovo di Monaco voleva imitare il vescovo d'Augusta, e si vociferava ch'egli intendesse presentare una supplica alla Camera, tendente a mettere in istato d'accusa il Ministero, ma pare che dopo il risultato del voto della Camera su quella del vescovo d'Augusta del 27 p. p., abbia cangiato pensiero almeno per ora, e voglia aspettare « tempi migliori.»

Il partito patriottico avendo fatto poco progresso, i capi del medesimo pensarono di costituirsi in una nuova Società, che avesse altro nome e potesse fare maggiori proseliti, perciò decisero di chiamarsi in avvenire « Società cattolica popolare; » ed hanno, al mezzo del loro organo il « Vaterland, » pubblicati i nuovi Statuti, e, a norma dei vostri lettori, ne trascrivo i punti principali ed essenziali, sotto l'aspetto religioso-politico dai quali si scorge che fanno comune coi radicali. Eccovi i capi principali:

La Società aspira alla piena libertà sulle basi cristiane costituzionali, per sè e per tutti.

Nella politica estera vuole che l'autonomia costituzionale della Baviera sia garantita, affinchè non debba servire o pagare tributi nè a popolo forestiero, nè ad altra famiglia tedesca.

La Germania dev'essere una federazione di Stati liberi ed eguali.

La Società abolisce il diritto di conquista come contrario alla vera libertà.

Vuole piena libertà di culto per tutte le confessioni cristiane, senza tutela; per la Chiesa cattolica in ispecie domanda piena autonomia, libera amministrazione del suo patrimonio, dei suoi istituti, e piena libertà d'associazione.

Il Governo per nulla si deve ingerire negli studi e nelle scuole. Ogni religione deve avere gli stessi diritti.

Si vuole sicurezza legale contro la polizia e contro l'umanità moderna, colle false sue conseguenze nelle leggi.

Piena libertà di stampa, la quale si deve riguardare come un palladio della libertà del popolo.

Libertà di votazione diretta, generale, senza censura.

Censura il militarismo, vuole la diminuzione delle imposte ed un'imposta progressiva sui capitalisti.

I membri della Società debbono studiare le questioni sociali, ed aspirare alle loro soluzioni sulle basi cristiane.

Piena autonomia dei Comuni. — Il programma conchiude che la Società aspira ad un progresso sulle basi cristiane e morali.

Ogni socio paga 3 carantani al mese, ogni settimana v'è riunione, ed ogni mese generali politiche riunioni, nelle quali si discuterà di politica, con libero accesso a chi che sia.

Quest'oggi i « vecchi cattolici » ricevettero il nuovo loro parroco, che venne per questa Comune eletto nella persona dell'abate Hassler, uomo dotto e distintissimo della Slesia. Nella sua prima predica parlò molto dei « vecchi cattolici, » e gli esortò a continuare ad essere cattolici ed a pregare Dio perchè tolga le tante piaghe che affliggono la Religione cattolica a causa del gesuitismo. Il parroco eserciterà tutte le funzioni spettanti alla sua cura d'anime, senza percepire nessuna tassa ecclesiastica od altro, e non ha che la sua prebenda di parroco; così i battesimi o matrimoni saranno anco celebrati senza nessuna tassa.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Gli elementi raccolti dalla Commissione presieduta dal Torrigiani sul modo di riscossione della tassa del macinato sono copiosi ed importanti. La Commissione lavora a porli in ordine, a classificarli, ed a ricavarne le opportune conchiusioni. Dopo la inchiesta sul brigantaggio nelle provincie meridionali, non sarà stato fatto nel nostro Parlamento un lavoro più completo, nè più ricco di ragguagli come questo della Commissione anzidetta. Non credo che dalle indagini fatte si abbia motivo di tessere inni a gloria del contatore.

Un fatto di molta importanza, al quale si ha grande torto di non porgere molta attenzione, è quello della discussione intavolata fra preti cattolici e protestanti intorno al viaggio di San Pietro a Roma. Libero ad ognuno di giudicare se l'argomento franchi la spesa di una discussione; l'importanza del fatto non è questa, ma bensì che a Roma si possa discutere e si discuta liberissimamente di materie religiose, e che il Papa, non solo abbia tollerato e permesso, ma *espressamente voluto* che tale discussione venisse fatta. I Gesuiti ed i fanatici sono scandalizzati di questa decisione di Pio IX. *Ce vieillard*, diceva poco rispettosamente giorni sono uno di questi fanatici che non è italiano, *ce vieillard sape par la base le catholicisme*. Pio IX demolitore del cattolicismo! che ve ne pare? dove si ficcano la passione ed il fanatismo, tutto è possibile, e non è a meravigliare di nulla. Ci è oggi gente più papista del Papa. Sapevamcelo.

È tornato da Berlino in fretta il conte di Tauffkirchen, ministro di Baviera e provvisoriamente anche ministro di Germania, presso la Santa Sede. Il principe di Bismark gli ha dato istruzioni precise di far noto al Vaticano, che il Governo dell'Imperatore di Germania è ben risoluto a non lasciarsene imporre dall'agitazione che i cattolici ligi al governo temporale del Papa hanno suscitato nelle provincie renane, e della Germania del Sud, e che saprà tutelare fermamente i diritti dello Stato e la libertà di coscienza. Il Governo bavarese poi, per quanto lo concerne specialmente, non nasconde il malcontento per il contegno del nunzio a Monaco monsignor Meglia. Non è dunque a meravigliare, se al Vaticano non sia stato dato un benvenuto entusiastico al conte di Tauffkirchen. E v'ha perfino chi pretende, che quel diplomatico sia per cessare dall'attuale suo ufficio e per assumere quello di ministro presso il Re d'Italia in surrogazione del defunto cavaliere Doenniges.

La venuta a Roma del re e della regina di Danimarca è differita per qualche settimana, volendo le LL. MM. prolungare il loro soggiorno ad Atene.

Il conte Brassier di Saint Simon ha dato le opportune disposizioni per ricevere degnamente il principe Federico Carlo.

Abbiamo qui da questa mattina il generale Sherman. Va ad imbarcarsi a Napoli. Gli fa gli onori di Roma il signor Marsh, ministro degli Stati Uniti d'America presso il Re d'Italia.

ESTERO

Francia. Leggiamo nel *Journal de Paris*:

La popolazione di Parigi diminuisce giornalmente. Dopo l'annessione dei comuni suburbani, il consumo giornaliero di pane era da 8700 a 9000 quintali; la popolazione variava fra 1,875,000 e 1,925,000. Queste cifre sono quelle degli anni 1868, 1869 e 1870 prima dell'assedio. D'allora in poi la diminuzione fu costante. Durante l'intervallo fra la conclusione dell'armistizio e la Comune il consumo quotidiano del pane era di 7500 quintali per giorno e cadde in seguito a 7200, poi a 7000 quintali.

Oggi esso è di 6000 quintali. Il consumo ordinario è di 500 grammi per testa. Tenendo conto della grande economia, che oggidì usa la popolazione nella propria alimentazione e della parsimonia con cui si dà il pane ai cavalli ed ai cani, dobbiamo ancora ammettere una diminuzione di *almeno* 400,000 abitanti, a paragone degli anni 1868, 1869, 1870.

Russia. Scrivono da Cracovia all'*Oss. Triestino*:

La leva ebbe luogo in tutto il regno di Polonia, senza difficoltà e si contarono pochi refrattari. L'armata è ormai diventata il soggetto principale delle cure del Governo di Pietroburgo.

S'introdussero riforme importanti, per l'approvigionamento di truppe in marcia in tempo di pace, che vennero coronate da buon successo. Il comando dello stato maggiore esercita poi, continuamente, gli ufficiali addetti a questo corpo, con interessanti manovre tattiche e strategiche. Perloppiù gli ufficiali chiamati a questi esercizii, dividonsi in due gruppi di dieci ognuno. Uno di questi gruppi simula un attacco sulla Polonia dal lato della Gallizia, l'altro gruppo cerca di respingerlo. Per questi esercizi vengono impiegate le migliori carte della Polonia e della Gallizia. Ciò che vi ha di rimarchevole in questi esercizi, gli è che l'una o l'altra parte della Polonia, è sempre considerata come il campo di battaglia della guerra eventuale. Ciò rivela per lo meno una preoccupazione del ministero della guerra.

Però non passerò sotto silenzio qualche misura che il Governo russo impiega per migliorare la situazione economica, e che potrebbe essere imitata altrove. Con circolare del ministro dell'interno, i Governatori ricevono fondi per soccorrere i paesani e piccoli proprietari, nonchè per i possessori di beni che passano nel possesso della corona; ed inoltre, per agevolare il trasferimento dei paesani, che abbandonano le piccole proprietà, per andare a risiedere sui terreni circostanti alle mine. Con queste misure il Governo cerca di riempire i vuoti di popolazione, ed anche di rendere fruttifere quelle regioni dove abbonda il minerale, chiamandovi agricoltori per coltivarle ed abitarle.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

La prossima adunanza del Consiglio Provinciale. Nel *Giornale di Udine* del 7 febbraio abbiamo pubblicato l'elenco degli argomenti che saranno sottoposti alle discussioni e alle deliberazioni dell'onorevole Consiglio della Provincia nell'adunanza del giorno 16. E siccome tocca alla stampa seguire con interessamento lo sviluppo della vita pubblica in tutti i suoi gradi, così crediamo opportuno dire due parole su essi argomenti.

Se non che, alcuni ci sembrano tanto ovvii che davvero non potranno dare origine nel Consiglio a serie lotte, dacchè le proposte dei Relatori, membri della Deputazione, devono ritenersi frutto di coscienzioso esame. Quindi (per toccare di alcuno degli oggetti proposti) riteniamo che verranno accolte la mozione concernente il diritto di pensione agli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale (affinchè questi sieno in tutto pareggiati ai funzionarii d'altre categorie), l'altra mozione che riguarda il riatto della sede della Prefettura, dell'Ufficio di pubblica sicurezza, della Deputazione e del Consiglio Provinciale (dacchè siffatta spesa, per una parte, deve dirsi necessaria e per altra parte di decoro), e quella che domanda l'approvazione, con poche rettifiche, dello Statuto del Consorzio rojale di Spilimbergo e Lestans, nonchè quella che, dietro l'esempio del Consiglio Provinciale di Verona, tende a sollecitare dal Governo la promulgazione nelle Provincie Venete e Mantovana delle leggi sulla sanità e sulla istruzione pubblica. E anzi, riguardo a quest'ultima proposta, godiamo nel riconoscere come i Consigli e le Deputazioni di provincie sorelle usino comunicarsi i propri avvisi e le deliberazioni riguardanti argomenti e scopi d'utilità comune, rafforzando in cotal modo il voto espresso al Governo e rendendone più facile e pronto l'esaudimento.

E nemmeno crediamo che il Consiglio provinciale vorrà rifiutare una tenue spesa, che gli sarà domandata, dietro proposta del Consigliere avvocato Giuseppe Tell, allo scopo di diffondere a mezzo della stampa la Relazione letta dal signor di Gasparo nel Congresso bacologico internazionale del passato autunno, trattandosi di un interesse vitale per la Provincia. Difatti non sarebbe giusto che codesta spesa fosse a carico dell'Autore; e pur troppo non siamo noi ancora talmente educati, da ritenere che un opuscolo utilissimo, appena edito, trovi subito tanti aquirenti da compensare la spesa della stampa. E perchè la bacologia interessa tutta la Provincia, nulla di più conveniente che a spese provinciali sia stampata la suddetta Relazione, e in tutti i Comuni diffusa a cura della deputazione e dei signori Sindaci. Una lieve aggiunta alla spesa già statuita pel Congresso bacologico, non sarà da veruno detta spesa di lusso, se appunto per essa si faranno compartecipi molti bachicultori delle buone idee manifestate in quel Congresso. E nemmeno crediamo che si possano rifiutare le lire 150 di sussidio domandate dalla Commissione per le Biblioteche circolanti, dacchè, per l'esempio del Consiglio provinciale, eziandio i Comuni s'indurranno finalmente a fare qualcosa a vantaggio di codesta istituzione, ed il suddetto sussidio diventa più un ajuto morale che materiale. Nè a proposito d'altro sussidio chiesto da uno studente friulano della r. Accademia di Arti Belle in Venezia abbiamo uopo di aggiungere parole a quanto altre volte dicemmo, mentre siffatti sussidj devonsi conferire, non già in proporzione del bisogno del petente, bensì del suo merito ben constatato. E, nel caso concreto, ci permettiamo osservare che il Friuli, terra altrice di valenti pittori e scultori, ha l'obbligo, eziandio con qualche sacrificio pecuniario, di mantenere le artistiche tradizioni, per cui, in altri tempi, alta suonò la sua fama.

Ma se sulle indicate proposte la deliberazione ci sembra ovvia, noi riteniamo che esso vorrà occuparsi con amore dei provvedimenti per l'esposizione regionale di Udine nel 1874. Difatti se noi fummo i primi nel Veneto, sino dal 1867, a propugnare le Esposizioni regionali, e se ne ebbimo una preparatoria, giusto è che venga al più presto la nostra volta di completare quel nostro voto. Nè ci lagniamo già perchè Vicenza e Belluno e Treviso ci abbiano preceduto nell'esecuzione d'un concetto nostro. Ma a nostro credere una Esposizione regionale degna di questo nome necessita il concorso della Provincia; quindi se in ogni Provincia codesto concorso fu dato spontaneo e generoso, crediamo che il nostro onorevole Consiglio provinciale non esiterà un momento ad incoraggiare con ogni mezzo l'Esposizione friulana del 1874.

Su tre proposte crediamo che l'attenzione del Consiglio sarà maggiormente invocata, e che quindi su esse avranno luogo discussioni di qualche rilievanza, e sono: la proposta di un ricorso al Ministero dell'interno pel sollecito pagamento dei crediti dei Comuni dipendenti dalle somministrazioni fatte all'Amministrazione austriaca nel 1866; la proposta di modificazioni allo Statuto organico dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti illegittime; la proposta di nuove pratiche presso il Governo riguardo la classificazione delle Strade Provinciali.

La prima di siffatte proposte, che il Consiglio deve accogliere pel dovere che ha di promuovere il bene dei Comuni, elementi della Provincia amministrativa, offrirà occasione a taluno di rimarcare la differenza esistente tra le cittadine Rappresentanze quali si desiderano oggidì, e quali esistevano una volta. Difatti oggi al Governo si deve parlar chiaro, e sta bene che lo si comprenda in alto ed in basso. Che se, nel concreto argomento, vennero già opposte difficoltà non poche, è a credersi che alla fine si darà ragione ai Comuni reclamanti.

E nemmeno il Consiglio sarà lontano dall'approvare lo Statuto organico dell'Ospizio degli Esposti e delle partorienti illegittime con le modificazioni ammesse dalla Commissione incaricata di studiarlo, malgrado che questa non abbia potuto accettare tutte le modificazioni indicate dal Ministero dell'interno. Difatti una Commissione locale è, più che non sia il Ministero, nel caso di dare un retto giudizio sulle cose nostre, e sui bisogni dei nostri Istituti. Quindi, su tali argomenti, non devesi mai posporre il dovere a quella arrendevolezza troppo reverente che usano soltanto rappresentanti cittadini, cui ancora sia ignoto l'uso della libertà. Noi crediamo dunque che lo Statuto organico verrà approvato dal Consiglio Provinciale, e tanto più che l'abolizione della *ruota* (la quale è la principale novità introdotta nello Statuto) ricevette dall'esempio di altri paesi, anche in quest'ultimo anno, la conferma della sua convenienza morale ed economica.

Riguardo alla classificazione delle strade provinciali, il Consiglio si farà forte delle osservazioni della sua Deputazione ed eziandio del giudizio della pubblica opinione. Noi abbiamo accolto parecchi scritti su codesta quistione; quindi riteniamo che quegli scritti avranno d'assai facilitata la discussione per la prossima adunanza dei nostri onorevoli Rappresentanti. Non ritorneremo dunque sull'argomento, e solo li pregheremo a darci una prova, anche in questa circostanza, di quello spirito da cui, in qualsiasi pubblico negozio, dovrebbero essere animati. Senza badare soltanto al proprio campanile, come senza badare ad esigenze che venissero dall'alto, devonsi patrocinare gl'interessi veramente provinciali, invocando la Legge, e parlando chiaro. Non senza motivo la Legge ha fatto una distinzione tra spese erariali e spese provinciali e comunali. E siffatta distinzione la si faccia valere senza puntigli, senza asprezza di linguaggio, bensì ne' modi consentiti dalla legalità e suggeriti dall'amore della giustizia.

G.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con publica gara nel giorno di martedì 20 febbraio 1872.

Bruguera. Aratorj di pert. 7.51 stimato l. 358.64.
Idem. Aratorio di pert. 17.98 stimato l. 867.29.
Meretto di Tomba. Aratorj di pert. 25.06 stimato l. 1141.09.
Idem. Aratorj di pert. 6.31 stimato l. 341.21.
Idem. Aratorio di pert. 5.49 stimato l. 315.95.
Teor. Casa rustica con piccolo Orticello e Corte promiscua ed andito siti in Campomolle al villico N. 20, Pascolo ed Aratori arborati vitati di pert. 8.59 stimato l. 1177.87.
Idem. Aratorj arb. vitati ed aratorio di pert. 17.47 stimato l. 1803.85.
Idem. Aratorj arb. vitati ed aratorio di pert. 23.91 stimato l. 2466.59.
Idem. Casa con corte ed orto sita in Campomolle al villico N. 22 ed Aratorio arb. vit. di pert. 7.34 stimato l. 1658.59.
Idem. Due Casette ed orto site in Campomolle ai villici N. 1, 2, 3, rossi ed aratorio arb. vitato di pert. 36.03 stimato l. 3572.77.
Idem. Aratorj arb. vit. di pert. 25.65 stimato l. 2860.83.

Nuovo rimedio per le pustole vajolose. Alcune mie esperienze per disseccare le pustole vajolose, mi diedero felici risultati, ed io non tardo a rendere pubblico il mezzo di cui mi servo nella speranza di giovare all'umanità, col risparmiare un lungo tormento a molti sfortunati che vengono colpiti dal vajolo.

I miei esperimenti si limitarono a pustole spurie, ma ho motivo di lusingarmi che anche nel vajolo arabo incipiente la mia pratica possa riuscire utilissima, per limitarne la diffusione su tutto il corpo, e per togliere quasi del tutto quelle deformità prodotte dalla suppurazione della pustola.

Il mezzo è semplicissimo e consiste soltanto in una soluzione di Nitrato d'argento fuso (pietra infernale); la dose di cui mi servo è di un gramma in 50 grammi d'acqua distillata.

Con questa soluzione si bagnano le pustole al loro primo apparire per due volte al giorno, e in capo a pochissimi giorni sono del tutto disseccate e cadono senza lasciare la benchè minima traccia di cicatrice.

Per la bagnatura puossi adoperare una pezza di tela, oppure meglio un pennello.

Io accenno un fatto da me più volte ottenuto; i cultori della scienza medica ne facciano esperienza, sicuri di non portare alcun danno all'ammalato, ma colla speranza di risparmiare un malore così tormentoso all'uomo o limitarne almeno le conseguenti deformità.

L. Olivieri.

La drammatica compagnia romana che reciterà nella corrente quaresima al Teatro Sociale è composta dei seguenti artisti:

Attrici — Anna Pedretti Diligenti — Enrica Reinach — Vittoria Ulivieri — Giulia Seran — Adelaide Viarengo — Sofia Maraschi — Lina Marazzi Diligenti — Lina Marazzi — Argia Fortuzzi — Maria Gentili — Clotilde Ubaldi — Celeste Giorgi.

Attori — Angelo Diligenti — Ernesto Gentili — Gian Paolo Calloud — Francesco Artale — Ermete Novelli — Ercole Leonardi — Giulio Ubaldi — Adolfo Doro — Luigi Seran — Gaetano Fortuzzi — Onorato Ulivieri — Enrico Reinach — Lorenzo Marazzi — Cleto Ghizzoni — Alessandro Parrini — Cesare Collina.

—

Il Carnovale, mancato... ai ballerini la notte decorsa, fu confortato nelle ultime ore dai lieti concerti onde echeggiavano il Sociale, il Nazionale e le altre feste minori. La cavalchina, per non far torto alle sue tradizioni, è stata poco animata; ma la festa al Nazionale continuò sempre, fino a questa mattina, animatissima e piena di brio. L'impresa di quel teatro si augura che lo stesso abbia a succedere anche pel ballo mascherato che intende dare a mezza-quaresima. Frattanto noi ci auguriamo che anche la drammatica Compagnia Romana che comincierà sabbato le sue rappresentazioni al Sociale, ci faccia assistere a qualche festa... dell'arte.

—

Censimento nel Distretto di Tarcento, dimostrante la popolazione di fatto alla mezzanotte del 31 Dicembre 1871.

Comuni	Con dimora stab.	Con dimora occasionale: di passaggio	Con dimora occasionale: per qualche tempo	Totale della popolazione di fatto al 31 dicembre 1871	Totale della popolazione del Cens. Ufficiale precedente	Differenza in più
Cassacco	1848	2	9	1859	1615	244
Ciseriis	3068	5	1	3074	2661	413
Collalto	1459	9	6	1474	1284	190
Lusevera	2233	—	16	2249	1921	328
Magnano	1804	5	—	1809	1602	207
Nimis	3900	2	14	3916	3357	559
Platischis	2538	8	28	2574	2558	16
Tarcento	3460	15	51	3526	3051	475
Treppo Gran.	1637	8	16	1661	1448	213
Tricesimo	3601	16	17	3634	3337	297
Totale	25548	70	158	25776	22834	2942

FATTI VARII

Ferrovie dell'Alta Italia. Quantunque quest'Amministrazione si dia la maggiore sollecitudine nel rispondere a tutte indistintamente le corrispondenze che ad essa pervengono, tuttavia le accade di frequente di non poter usare una eguale prontezza quando trattasi di reclami inerenti al servizio dei viaggiatori o delle merci, richiedendo questi di ordinario dei carteggi d'uffizio, i quali spesse volte riescono assai lunghi, massime se i reclami riguardano qualche altra Amministrazione ferroviaria sia Italiana che Estera.

Siccome non pochi fra i reclamanti, ignorando siffatta circostanza, attribuiscono il ritardo nel ricevere risposta alle loro lettere ad incuria da parte degli uffici della Società, questa Direzione Generale avverte il pubblico di aver disposto perchè d'ora in avanti tutti gli uffici da essa dipendenti abbiano ad inviare a mezzo postale al reclamante un annuncio litografato del ricevimento di ciascun reclamo, subito dopo che questo sia loro pervenuto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 febbraio contiene:

1. R. decreto 27 dicembre, con cui si fissano gli stipendi del personale insegnante nella scuola nutica di Viareggio.

2. R. decreto 18 gennaio, con cui si istituisce in Asti, a spese del comune, col concorso del governo, una stazione enologica sperimentale.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La stessa *Gazzetta* contiene il seguente Decreto: N. 638. (Serie II.)

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'insegnamento delle lettere presso l'Istituto tecnico di Udine è separato da quello di storia e geografia, e affidato ad uno speciale docente, con l'annuo assegno di lire 1200, a cominciare dal 1° gennaio 1872.

Art. 2. A tale aumento di spesa sarà provveduto coi fondi stanziati al capitolo 23 del bilancio passivo del Ministero d'agricoltura e commercio per l'anno 1872: *Istituti tecnici di marina mercantile e Scuole speciali.*

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Italie*:

Si crede che S. M. accorderà un'udienza al gen. Scherman e al figlio del presidente Grant, che vengono a passare alcuni giorni a Roma. Si ricorda che, l'anno scorso, il generale Sheridan fu ricevuto dal Re a Firenze e fu anche invitato a un pranzo militare.

— Lo stesso giornale reca:

I nostri lettori non ignorano che la conversione del prestito nazionale, secondo la deliberazione della Commissione dei XV, deve fatto a rischio e pericolo della Banca, che sarebbe tenuta a raddoppiare il suo capitale.

Se noi siamo bene informati, quell'ultima condizione incontrerebbe qualche difficoltà nel consiglio superiore della Banca Si sarebbe, quindi, deciso di portare tra poco la questione davanti l'Assemblea generale degli Azionisti.

— Leggiamo nel *Journal de Rome*:

Se siamo bene informati il ministro di grazia e giustizia in una Circolare indirizzata alle Autorità civili ha spiegato che l'*exequatur* non viene richiesto pei Vescovi se non per gli effetti puramente temporali, come emolumenti e beneficii, non già per gli effetti d'ordine spirituale, come amministrazione ecclesiastica delle diocesi ed esercizio del culto.

Il Principe Umberto partirà verso la fine del mese per recarsi in Sicilia, e di là in Spagna.

Il Principe sarà accompagnato dal generale Cugia, suo primo aiutante di campo, e da una parte della sua Casa militare.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Roma*:

Poichè ci si scrive da più parti chiedendoci di nominare il diplomatico che non dubitò di associarsi alle rimostranze diramate dal cardinale Antonelli per invalidare le cose dette dal conte Andrassy alla deputazione del Casino cattolico di Vienna circa le condizioni personali del Papa, eccoci a soddisfare i richiedenti. Il diplomatico in questione non è altri che il conte F. de Trauttmansdorff, ambasciatore dell'impero austro-ungarico presso il Vaticano.

— La Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge per approvazione della convenzione stipulata colla Compagnia Anglo Mediterranea telegrafica per la collocazione di un cordone sottomarino fra Brindisi e l'Egitto, ha nominato presidente l'onorevole deputato D'Amico, segretario il deputato Mandruzzato, e relatore il deputato Manfrin. (*Opinione*)

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi 12. Non si conferma che Bismarck abbia offerto la sua mediazione a Londra e Washington. Si assicura che i negoziati del trattato postale tra la Francia e la Germania ebbero un felice risultato; il trattato si sottoscriverà oggi.

Vienna 12. Nella Commissione del bilancio essendosi fatta un'interpellanza sul regolamento dei rapporti fra i nuovi ed i vecchi cattolici, il ministro dei culti rispose che il Governo si occupa attualmente nello scioglere radicalmente tale questione importante.

Londra 12. (*Camera dei comuni*). Gladstone annunzia che il Governatore delle Indie, lord Mayo, fu assassinato da un forzato.

Nuova Yorck 12. Assicurasi nei circoli ufficiali di Washington che la questione dell'arbitrato eccita grande interesse, ma non grande impressione. Anche se l'Inghilterra si ritirasse, non si attendono risultati più serii di quelli esistenti avanti le trattative. Sono completamente false le voci che le difese nazionali sieno rinforzate per ogni eventualità. I giornali americani tengono un linguaggio abbastanza vivace contro l'Inghilterra, ma non eccitano alla guerra. Dicono che se l'Inghilterra rinunzia al trattato, resterà una sorda querela, la quale minaccierà sempre l'Inghilterra nell'eventualità d'una guerra colle altre Potenze.

ULTIMI DISPACCI

Versailles 13. Confermasi che il centro destro studia alcuni progetti, specialmente: il rinnovamento parziale dell'Assemblea, la creazione di una seconda Camera, la Presidenza di Thiers a vita; ma non presenterà le sue proposte avanti aprile.

Dichiarasi nei circoli ufficiali che il governo non cessò mai di studiare i mezzi onde affrettare la liberazione del territorio, ma non potrà aprire utilmente formali trattative che dopo il pagamento del quarto mezzo miliardo.

L'ex Re e l'ex Regina di Napoli sono giunti a Pau.

Londra 13. Lord Napier eserciterà le funzioni di Viceré delle Indie fino alla nomina del successore di Mayo.

Il Governo nulla sa circa l'offerta mediazione di Bismarck.

Nuova Yorck 12. Secondo l'*Herald*, Grant avrebbe detto che la scadenza dell'arbitrato porrà fino ad ogni trattativa; ma non crede che la guerra risulterà necessariamente.

Washington 12. La Camera dei rappresentanti con 140 voti contro 27, invitò il Comitato di finanza a fare rapporto sul *bill* pell'abolizione dei diritti sul caffè e sul thè.

Washington 12. Camera dei rappresentanti. Buttler chiede che sia sospeso l'ordine del giorno del Presidente, se l'Inghilterra è intenzionata di ritirare il trattato di Washington o di incepparne in parte l'esecuzione.

Cantz crede il Presidente non ricevette in proposito alcuna informazione dal Governo inglese.

La Camera ricusa con 69 voti contro 62 di interrompere l'ordine del giorno.

Roma, 13. Sherman e la flotta americana si troveranno a Napoli fra due giorni. Sherman andrà a visitare la Crimea e il Caucaso a scopo d'istruzione. Oggi è invitato a pranzo dal principe Umberto.

Il treno ferroviario Firenze-Roma fuorviò alla stazione di Incisa. Nessuna disgrazia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 Febbraio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.4	751.8	753.0
Umidità relativa	77	67	68
Stato del Cielo	piovvig.	pioggia	pioggia
Acqua cadente . m.m.	0.4	0.8	1.8
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	6.8	7.2	6.0

Temperatura { massima 7.7, minima 5.1

Temperatura minima all'aperto 3.0

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 13. Francese 56.50; Italiano 66.45, Ferrovie Lombardo-Veneto 478.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 252.50; Ferrovie Romane 125.—, Obbligazioni Romane 179.50; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 197.25; Meridionali 206.50, Cambi Italia 7.—, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 470.—, Azioni tabacchi —.—; Prestito 91.60, Londra a vista 25.51; Aggio oro per mille 7.—.

Berlino, 13. Austr. 239.1/2; lomb. 125.1/2, viglietti di credito —.—, viglietti —.—, viglietti 1864 —.— azioni 206.1/4; cambio Vienna —.—, rendita italiana 65.3/4 ferma, banca austriaca, —.tabacchi —.—, Raab Graz —.—, Chiusa migliore.

Londra 13. Inglese 92.1/8 lombarde —.— italiano 65.3/8; turco —.— spagnuolo 31.— tabacchi 49.3/8, cambio su Vienna —.—.

N. York 12. Oro 110 3/8.

FIRENZE, 13 febbraio

Rendita	71.65. —	Azioni tabacchi	718. —
» fino cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	3900.—
Oro	21.62. —	Azioni ferrov. merid.	443.—
Londra	27.29. —	Obbligaz. » »	227.—
Parigi	108.—.—	Buoni	528.—
Prestito nazionale	57.30. —	Obbligazioni eccl.	86.50 —
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1742.—
Obbligazioni tabacchi	510. —		

VENEZIA, 13 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	71.—.—	71.10.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.58.—	21.60.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—.—
pello Stabilimento mercantile	4 3/4 0/0	—.—.—

TRIESTE, 13 febbraio

Zecchini Imperiali	fior.	5.39.—	5.40 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.03. —	9.04. —
Sovrane inglesi	»	11.37 —	11.39 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	111.25	111.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 12 febbr. al 13 febbr.

Metalliche 5 per cento	fior	62.20	62.10
Prestito Nazionale	»	71.—	71.10
» 1860	»	102.75	103.—
Azioni della Banca Nazionale	»	844.—	846.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	338.—	348.—
Londra per 10 lire sterline	»	113.65	113.60
Argento	»	112.—	112.—
Zecchini imperiali	»	5.44 —	5.44. —
Da 20 franchi	»	9.03. —	9.04. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 13 febbraio

Frumento (ettolitro)		it. L.	23.69	ad it. L.	24.29
Granoturco	»	»	15.97	»	16.66
» foresto	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	16.20	»	16.32
Avena in Città	» resato	»	8.07	»	8.97
Spelta	»	»	—.—	»	30.25
Orzo pilato	»	»	—.—	»	28.25
» da pilare	»	»	—.—	»	14.50
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	10.20
Miglio	»	»	—.—	»	13.50
Mistura nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.80
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	31.—
Fagiuoli comuni	»	»	24.—	»	24.35
» carnielli e schiavi		»	28.50	»	29.16
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	16.50	»	17.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI GIUDIZIARII

BANDO

Il Cancelliere della Pretura di Cividale

Visto l' art. 955 Codice Civile;

Rende di pubblica ragione ai conseguenti effetti di legge;

Che l' eredità abbandonata da Modonutto Antonio q.m Domenico defunto nel 15 gennaio 1872 in Gagliano fu accettata addì 1 corrente da Maria Modonutto vedova del fu G. Batta Modonutto di Rorgaria nell' interesse della minore propria figlia Luigia Modonutto q.m G. Batta nipote del suddetto defunto, in base al testamento di esso Modonutto Antonio pubblicato il 25 gennaio 1872 dal Notaio di Cividale Nussi D.r Francesco.

Cividale, li 2 febbraio 1872.

Per il Cancelliere
COZZAROLO Vice-Cancelliere

BANDO

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura di Cividale;

Ai conseguenti effetti di legge;

Reca a pubblica notizia che l' eredità in morte di Gosgnach Bortolo q.m Biaggio defunto nel 28 novembre p. p. fu accettata dalla vedova Medves Catterina nell' interesse dei minorenni comuni figli Marianna, Luigi, Michele, Maria, Benvenuta ed in base al testamento del marito ricevuti addì 23 ottobre p. p. dal notajo Cucovaz di S. Pietro al Natisone.

Cividale, addì 6 febbraio 1872.

Il Cancelliere
FAGNANI

Estratto di Bando 2

per vendita d' immobili.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
E CORREZIONALE DI PORDENONE

Il Cancelliere sottoscritto notifica

Che nel giudizio di esecuzione immobiliare, incominciato colla cessata procedura Austriaca, promosso dai *Pasquini* Francesco fu Giuseppe residente a Pravisdomini nella sua qualità di Amministratore Giudiziale della sostanza relitta del fu Francesco Saccomani, per Decreto della Pretura di S. Vito 17 dicembre 1869 n. 9627, rappresentato dal signor Avv. Edoardo Marini di Pordenone presso cui elesse domicilio.

Contro

Mascherini Osvaldo di Sebastiano, domiciliato in Azzano decimo e per elezione presso il sig. Avv. Jacopo Teofoli residente in Pordenone dal quale è rappresentato.

Avanti il R. Tribunale suddetto, nella sua udienza 2 aprile 1872 alle ore 11 ant. seguirà l' incanto per la vendita dei seguenti immobili sul prezzo di lire millesettantanove (l. 1079) attribuiti dalla stima dei periti Gio. Batta Bonelli e Gio. Zilli 13 febbraio 1871.

Lotto unico

I. Casa costrutta di muro coperta di coppi e paglia e corte con poco orto in mappa stabile di Azzano X segnata al censo col n. 2180 di pert. 0.06 rendita l. 5.13, confina a levante consorti Mascherini col n. 3796, a mezzogiorno confine territoriale di Chions, a ponente questa ragione col n 2181 ai monti col n. 2182 stimata l. 780 (settecento ottanta).

II. Orto annesso con viti e gelsi segnato nella mappa suddetta di Azzano al n. 2181 di pert. 0.69 rend. l. 0.52, confina a levante con corte di questa ragione al n. 2180, a mezzogiorno al confine territoriale di Chions, a ponente e tramontana col n. 2182 quale si stima compresi i vegetabili l. 60 (sessanta).

III. Terreno aratorio con un filare di viti e pochi gelsi detto casale dietro case in mappa di Azzano al n. 2183 di pert. 2.11 rend. l. 0.49, confina a levante col n. 3759, a mezzodì colla fabbrica di questa ragione al n. 2180, e ponente col n. 2182 ed ai monti col n. 1530. Valutasi in via depurata, compresi i pochi vegetabili esistenti, l. 115 (cento quindici).

IV. Terreno prativo ora ad uso boschivo, ora bosco presso le fratte nella mappa suddetta al n. 4710 sostituito al n. 1007 *b* di pertiche 3.80 rendita l. 3.42 (tre e centesimi quarantadue), confina a levante coi mappali n. 4715 e 4716, a mezzogiorno col n. 4711, a ponente col n. 4705 e 1007 ed ai monti col n. 4709 che si stima come sopra l. 124 (cento ventiquattro).

Detti fondi di provenienza Comunale sono caricati dell' annuo canone enfiteotico di ex austr. l. 8.62 pari ad it l. 07.85 rilevato dai registri Municipali.

Tributo diretto dell'anno 1871 l. 1.97.

Condizioni della vendita

1. Li stabili suddescritti si vendono a corpo e non a misura e colle servitù inerenti.

2. Ogni offerente dovrà depositare un decimo dell' importo del prezzo di stima, oltre l. 150 per le spese dell' incanto, della vendita e trascrizione, e dovrà il deliberatario pagare il prezzo degli stabili cogl' interessi legali dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva si è come verrà stabilito dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione.

In conformità poi alle precitate sentenze si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro giorni trenta dalla notificazione del bando le loro dimande di collocazione debitamente motivate e giustificate, tenendo luogo la presente inserzione di notificazione ai creditori per le iscrizioni avvenute dopo il giorno in cui la sentenza di vendita fu annotata in margine della trascrizione del precetto li 30 dicembre 1871.

Pordenone, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 3 febbraio 1872.

A. SILVESTRI Canc.

Notificazione

L' Avvocato sottoscritto notifica ad Augusta Busetto vedova Mansutti per sè e quale rappresentante dei minori suoi figli Giovanni, Giuseppe, Antonio ed Angelo fu Angelo Mansutti di Feletto-Umberto che in prosecuzione degli atti esecutivi contro di essi il sig. Giuseppe fu Angelo Zoratti di Palma chiede all' ill.mo sig. Presidente del Tribunale Civile di Udine la nomina di un perito per stimare li seguenti immobili.

In pertinenze di Feletto Umberto

In mappa provvisoria alli n. 134, 45, 46, 59, 132, 44 e stabile n. 45 di pert. 1.06 rendita l. 129.65 46 di pert. 0.23 rend. l. 4 42; 131 pert. 1.26 rend. l. 4.60; 132 pert. 0.02 rend. cent. 10; 144 pert. 0.91 rend. l. 6.36.

N. 538 in mappa provvisoria e stabile di cens. pert. 10.21 rend. l. 46.02.

N. 539 in mappa provvisoria e stabile di pert. 9.68 rend. l. 33.43.

Del 595 provvisoria, e stabile 1925 di pert. 6.45, rend. l. 22.36.

N. 828 in mappa provvisoria e stabile di pert. 3.71 rend. l. 13.68.

In pertinenze in Paderno

Mappa provvisoria n. 465 e stabile 974 pert. 6.46 rend. l. 291.33.

N. 377 provvisoria e stabile pert 1.90 rend. l. 46.36.

G. B. PLATEO Avv. Procuratore

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.